



Parlare di insegnamento non è cosa semplice, tantomeno parlare di un insegnamento che sia migliore di un altro.

Ogni insegnante, o Maestro, è spesso convinto che il suo metodo sia quello giusto anche perché avallato da alcuni risultati più o meno positivi. Sono d'accordo nella libera espressione di un metodo, ma credo che alcuni criteri comuni vadano osservati.

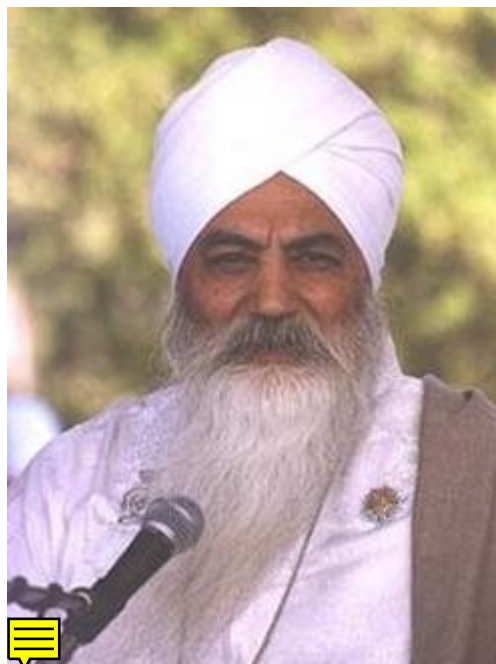
La figura dell'insegnante ricopre a volte ruoli diversi, da leader a padre, da fratello maggiore ad amico ideale. Tutto questo visto dalla parte dell'allievo che cerca nel suo "Maestro" tutto ciò che più gli è mancato.

Fin qui niente di nuovo o di anormale, il Maestro può essere anche tutto questo, ma la sua funzione, o meglio il suo ruolo, è un altro, perché assumere il ruolo di terapeuta non avendone le nozioni, può portare ad un sicuro naufragio.

L'insegnante dovrebbe innanzitutto stimolare molto l'ideale del gruppo, far sì che tutti si sentano parte di un tutt'uno con gli altri e con il maestro. Questo spirito di gruppo, se ben alimentato e indirizzato, può dare a tutti un ambiente sereno e forte, dove espletare al massimo le proprie capacità individuali.

L'insegnante deve capire i lati forti e quelli deboli di un allievo, perfezionando i primi e rinforzando i secondi. Un altro aspetto importante che non si deve assolutamente trascurare è l'aver già vissuto in prima persona o con esperienze indirette tutte quelle problematiche che lo studio dell'Arte farà affiorare nell'allievo; quindi, sincerità nell'insegnamento, trasmettere soltanto esperienze di cui si è a conoscenza.

L'insegnante non risolve i problemi del singolo, ma stimola alla pratica dell'Arte che rimuoverà nell'allievo quelle situazioni negative che poi lui stesso (l'allievo) risolverà. E, dunque, dare un mezzo che aiuti (praticando) a trovare quella armonia con il mondo intorno a noi che è la conquista del proprio io.



L'insegnante non è un mito o un santo, ma soltanto colui che padroneggia un metodo per aiutare la propria evoluzione e cerca di trasmettere questo strumento agli altri. Assumere più ruoli forzatamente a seconda delle circostanze non è per l'insegnante, ma cercare di comprendere l'intimità di ognuno sì, egli deve essere bambino con i bambini, donna con le donne, uomo con gli uomini.